



PUGLIA DIGITALE 2.0

Puglia digitale 2.0 è la prima piattaforma in Italia che si propone di realizzare una filiera industriale nel settore dell'Information Technology. Aperto al contributo di tutti gli attori del territorio, il sistema consente l'accesso a un insieme condiviso di risorse via rete grazie alla tecnologia 'cloud computing' e fornisce gli strumenti per comporre soluzioni innovative al servizio del cittadino, della Pubblica Amministrazione e delle imprese.

Informazione pubblicitaria



Distretto Produttivo dell'Informatica



Dalla Puglia il primo modello di filiera produttiva per le aziende del settore IT

Sette aziende del Distretto Produttivo dell'Informatica hanno realizzato la piattaforma 'Puglia digitale 2.0'

Bari - Funziona come una filiera manifatturiera, ma invece di mettere assieme gli elementi necessari per produrre un'automobile compone tra loro app e software per semplificare la vita a cittadini, imprese e pubblica amministrazione. È 'Puglia Digitale 2.0', la prima piattaforma in Italia che realizza un modello di filiera nel settore IT, nata grazie al contratto di programma sottoscritto nel 2013 - con un investimento pubblico-privato di 12 milioni di euro - tra la Regione Puglia e sette aziende del Distretto Produttivo dell'Informatica Pugliese: Exprivia di Molfetta, capofila del progetto, CLE, Omnitech e

Openwork di Bari, Gel Inform di Brindisi, le salentine Link Management and Technology e Parsec 3.26.

Sviluppata con il contributo di Università del Salento e Università e Politecnico di Bari, 'Puglia digitale 2.0' permette agli operatori di lavorare in un sistema aperto nel quale applicazioni già testate e funzionanti diventano i tasselli di un sistema più complesso, ogni volta diverso, capace di rispondere a bisogni specifici (nell'assistenza socio-sanitaria, nel turismo, nell'informabilità). Grazie alla tecnologia 'cloud', che prevede la fruizione

del software attraverso Internet, le soluzioni sono sempre disponibili per gli utenti finali in tempi rapidi e a costi ridotti.

«'Puglia digitale 2.0' - ha spiegato Gianni Sebastiani, presidente del Distretto Produttivo dell'Informatica Pugliese e CEO di Exprivia - è il risultato di una virtuosa collaborazione tra università pugliesi e imprese del Distretto che, nelle fasi di ricerca e implementazione della piattaforma, hanno vissuto, nonostante la crisi, una rilevante crescita dell'occupazione. Il progetto amplifica le opportunità di lavoro per queste e per le

altre aziende pugliesi che vorranno aderire al progetto in quanto propone un modello di business mai intrapreso prima nel nostro settore. Ora necessita solo dello step finale, l'industrializzazione».

«Con 'Puglia Digitale 2.0' si è stimolata - ha dichiarato Salvatore Latronico, presidente di Openwork - la specializzazione e integrazione delle imprese IT pugliesi, a vantaggio della loro competitività sul mercato. Adesso, però, è necessario che amministrazioni pubbliche e imprese, credano in questo progetto sposando le sue logiche e adottando

le soluzioni tecnologiche che esso può fornire».

«Le tre università pugliesi - ha aggiunto Giuseppe Visaggio, docente del Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari - cogliendo gli obiettivi delle imprese di rafforzarsi nella produzione di servizi per il "mercato", hanno puntato sul paradigma della "coalizione di servizi", promuovendo così un ecosistema digitale tra i partner. Ovviamente a latere della ricerca le università si sono impegnate nel trasferimento di innovazioni tecnologiche alle imprese».

